

## Riforma endoregionale Partecipazione pubblica alla commissione del consiglio regionale

# Consorzi di bonifica, botta e risposta

PERUGIA - Si è svolta ieri mattina a Palazzo Cesaroni la partecipazione pubblica convocata dalla prima commissione del consiglio regionale su disegni e proposte di legge inerenti la riforma endoregionale: Comunità montane, Consorzi di bonifica, Agenzia per la forestazione, Ambiti territoriali integrati e Unioni dei Comuni. All'incontro pubblico indetto dal presidente Oliviero Dottorini hanno partecipato numerosi rappresentanti di Consorzi di bonifica, CittadinanzaAttiva, Lega cooperative, Confindustria, Comitanti contro la "tassa Tevere - Nera", Confagricoltura, Unione delle Province, Coldiretti, Cia, Uil, Cgil, Comunità montane, Comuni e Province.

Dagli interventi, concentratisi soprattutto sul previsto accorpamento dei Consorzi di bonifica (da più parti accusati di utilizzare principalmente per il proprio sostentamento i fondi raccolti), sono emerse diffuse critiche al metodo seguito ("poco partecipato"), perplessità sui contenuti dei provvedimenti ("poco incisivi dal punto di vista dei risparmi"), ma anche apprezzamenti per il percorso di riforma intrapreso e per l'obiettivo di ridurre e razionalizzare la spesa.

Commentando l'incontro di ieri mattina, il presidente Dottorini ha osservato: "E' molto importante che ci sia stata una risposta così ampia e partecipata su dei provvedimenti importanti che ridisegnano l'assetto istituzionale futuro della nostra Regione. Si tratta di una serie di atti molto complessi sui quali è fondamentale che la società civile regionale si esprima mettendo a disposizione contributi che aiuteranno sicuramente il consiglio regionale ad operare scelte quanto più oculate possibile. E' per questo motivo - continua Dottorini - che la prima commissione ha ritenuto importante prevedere questo incontro consultivo pubblico al fine di garantire a quanti più soggetti possibile di esprimere le proprie valutazioni. La grande partecipazione e il livello degli interventi hanno confermato che la nostra scelta è stata quanto mai opportuna".

Numerosi gli interventi che si sono susseguiti. Mario Mori (Consorzio bo-



»» Palazzo Cesaroni, sede del consiglio regionale, dove si è tenuto l'incontro con le parti sociali

(CittadinanzaAttiva): "La creazione di un unico Consorzio regionale di bonifica creerebbe un forte centro di potere, senza alcun risparmio e senza un reale controllo da parte della Regione". Di diverso parere Graziano Pedetti (Lega Coop): "La proposta di unificazione dei Consorzi di bonifica ci sembra equilibrata anche se un Consiglio di soli 5 componenti apre problemi di rappresentanza dei territori".

Mentre Aurelio Forcignanò (Confindustria) e Alfredo Monacelli (Confagricoltura) evidenziano la mancanza di partecipazione e confronto, Albano Agabiti (Coldiretti) sottolinea che "condividiamo il percorso verso l'Agenzia forestale, ma c'è il rischio di concorrenza sleale verso le imprese agricole che operano sul territorio. Rileviamo una incongruenza rispetto alla legge sulla semplificazione, che prevede l'applicazione del principio di sussidiarietà". Tra i sindaci Paolo Silveri (primo cittadino di Ferentillo-presidente Comunità montana Valnerina): "La Regione abbassi da 10mila a 5mila il numero degli abitanti per poter creare l'Unione dei Comuni. I Comuni non sono in condizione di assorbire i dipendenti delle Comunità montane e non è possibile che i debiti delle Comunità ricadano sui Comuni e i beni passino invece alla Regione".

nifica Val di Chiana romana e Val di Paglia) ha sottolineato che "non credo ci sarà un grande risparmio, dato che il Consiglio del Consorzio della Val di Chiana, composto da 9 persone, costa 27mila euro all'anno. La Regione in compenso si troverà a dover utilizzare 1,8 milioni di fondi pubblici per esentare i cittadini a basso reddito dal pagamento della tassa". Gli fa eco Giuseppe Mondi

